



**S. Martino di Acquasanta Terme:** avanzi della fortezza di Montecalvo. I Saladini nel XVI secolo ne resero la castellania, versando alla S. Sede 500 ducati di canone.

nel convento di S. Lorenzo in Carpineto insieme a Girolamo Massio (poi Niccolò IV) e qui vi morì dopo aver convertito numerosi popoli di colore e aver retto la cattedra di Teologia all'Università di Parigi. Il 28 maggio 1371 la salma, ancora intatta, venne trasferita e tumulata in Ascoli nel trecentesco tempio di S. Francesco, luogo, nel quale, ancora oggi si venera.

Come già abbiamo anticipato i SALADINI possedevano meravigliosi castelli turriti ma il XIII secolo segnò il tramonto del loro mondo feudale: nel 1264 il

dinasta MONALDO (rampollo del capostipite) cedeva i feudi di PRETA e ROVI-TOLO al Comune di Amandola e nel 1301 GIACOMO, FEDERICO e BROCCARDO (nipoti di Monaldo), dopo aver assunte la cittadinanza ascolana, vendevano al Municipio il potente castello di BELVEDERE (Castel S. Pietro di Palmiano - vedi Flash n. 118).

L'importo fu stabilito dagli Anziani e dal Capitano della città ma il castello da allora subì stranamente — madornali alterazioni che finirono per renderlo tenue e

irricognoscibile.

Vennero così nel '300 i giovani SALADINI in Ascoli e diedero origine a meccanismi economici che ben presto si avviarono ad assumere un rilevante interesse politico.

Gli aneddoti che circondano questa famiglia sono innumerevoli e ci appare abbastanza difficile stabilire il momento del massimo splendore, dato che continue fluttuazioni di fortuna ne agitavano spesso il nobile tessuto. Tuttavia ci limiteremo a ricordare velocemente alcune personalità degne di questo nome: mons. GIACOMO SALADINI, Canonico della Cattedrale ascolana e Vescovo di Cesena (1350-1405); GIOVANNI SALADINI, preminente protagonista ascolano onorificato da Eugenio IV con bolla del 15 maggio 1436; MARIANO SALADINI, castellano di Monte Calvo e persecutore di facinorosi; ORAZIO SALADINI (Conte), sequestrato dai banditi del Regno nella sua tenuta di Monte Tinello e rilasciato per 1000 fiorini d'oro (1652); mons. TOMMASO SALADINI, governatore di Cesena

e Vescovo di Parma (1647-1694); EMIDIO SALADINI, Cavaliere di Malta (1692) e ORAZIO SALADINI "caduto vittima innocente nella sua dimora mentre l'Italia era preda delle orde Giacobine" (1720-1799).

Oggi, a tessere silenziosamente gli elogi di questa austera prosapia, rimangono degli eccitanti monumenti funebri, equamente distribuiti nelle Chiese ascolane di S. Francesco, S. Pietro Martire e nella Cattedrale.

## CONTIDI ROVETINO

Negli anni 1426-1445 Ascoli tentava faticosamente di liberarsi dal giogo tirannico dei Carrara e degli Sforza e grande aiuto lo ebbe da GIOSIA, ANDREA, BLISSONNO e ASTORRE SALADINI, che più volte salirono in sella e rotearono la spada.

Per questo energico contributo il 7 settembre del 1445 furono creati "CONTI di ROVETINO" da Ludovico Scarampi Cardinale d'Aquileia e Legato della S. Sede: era il riconoscimento più ambito che pochi cittadini



# Le Cucine

# Novamobil

di alberto egidi

via alessandria, 2 - tel. 43456  
63100 ASCOLI PICENO

## arredamenti